

COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

UFFICIO

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Allegato 1 RISCHIO IDRAULICO

Riferimenti cartografici

- PPC 01 - Inquadramento Amministrativo
- PPC 02 - Rete Infrastrutture e Mobilità
- PPC 03 - Strutture ed Infrastrutture rilevanti per la pianificazione di protezione civile
- PPC 04 - Pericolosità Idraulica Santa Croce
- PPC 05 - Pericolosità idraulica Staffoli
- PPC 06 - Magnitudo Idraulica Santa Croce
- PPC 07 - Magnitudo Idraulica Staffoli
- PPC 08 - Battenti Idraulici Santa Croce
- PPC 09 - Battenti Idraulici Staffoli
- PPC 10 - Elementi esposti al Rischio
- PPC 11 - Punti di Presidio e Sorveglianza

versione	data	redatto	Consegnato	approvato
1.0	12 aprile 2025	Formise	08 maggio 25	
2.0	10 maggio 2025	Formise	26 giugno 2025	
3.0	12 luglio 2025	Formise	16 luglio 2025	
	28 agosto 2025			Osservazioni
4.0	01 settembre 2025	Formise	01 settembre 2025	
5.0	27 ottobre 2025	Formise	1 dicembre 2025	17 dicembre 2025
6.0	15 gennaio 2026	Formise		

Sommario

1 - SCENARIO DI RISCHIO	2
1.1 Aree a pericolosità	2
1.2 Eventi storici	3
1.3 Eventi recenti	5
1.3.1 Evento di piena 17 novembre 2019	6
1.3.2 Evento di piena 14 marzo 2025	6
1.4 Pericolosità da alluvione fluviale e magnitudo idraulica	6
1.5 Scenario di rischio idraulico	8
1.6 Elementi esposti al rischio	9
1.7 Punti critici argine destro	9
1.8 Cancelli	10
1.9 Difesa verticale	10
2 - MODELLO DI INTERVENTO	11
2.1 Fasi operative	11
2.1.1 FASE DI ATTENZIONE - Arancio	12
2.1.2 FASE DI PREALLARME	14
2.1.3 FASE DI ALLARME	16
2.2 Informazione alla popolazione	18
2.3 Gestione persone con specifiche necessità	19
2.4 Gestione istituti scolastici e esercizio delle attività commerciali	19
3 - NORME DI AUTOPROTEZIONE	21
3.1 Prima dell'evento	21
3.2 Durante l'allerta	21
3.3 Durante l'alluvione	21
3.3.1 Se sei in un luogo chiuso	21
3.3.2 Se sei all'aperto	22
3.4 Dopo l'alluvione	22
4 - ELENCO ATTIVITÀ AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE	23
Sindaco (o in sua assenza il Vice Sindaco)	23
<i>Allegato A - PUNTI CRITICI - VARCHI</i>	24
<i>Allegato B - PUNTI CRITICI - RAMPE</i>	27
<i>Allegato C - PUNTI CRITICI - ACCESSI PEDONALI</i>	33
<i>Allegato D - CANCELLI</i>	38
<i>Allegato E - ELENCO ATTIVITÀ PER STRUTTURA DELL'ENTE</i>	41
<i>Allegato F - SCHEDE IO NON RISCHIO</i>	44

1 - SCENARIO DI RISCHIO

1.1 Aree a pericolosità

Il fiume Arno, con un bacino imbrifero di circa 8.230 km², è un corso d'acqua a sostanziale regime torrentizio, caratterizzato da portate che possono variare da valori minimi di 3-4 m³/sec (periodo luglio-settembre – sezione di Firenze) ai 2.000-2.200 m³/sec in autunno-primavera (sezione di Firenze), fino a superare i 4.000 m³/sec, in occasione di piene disastrose come nel 1966 (sezione di Firenze).

Non vi sono nel territorio comunale di Santa Croce sull'Arno affluenti nei canali che possono scolare la loro portata nel fiume Arno. La possibilità che la piena dell'Arno venga ad interessare il territorio comunale attraverso il Canale Usciana risulta impedito dalla presenza delle **Cateratte di Bocche d'Usciana**. Al contempo la costruzione del **Canale Nuovo**, vero e proprio diversivo del Canale Usciana, che, partendo a monte delle Cateratte di Bocche di Usciana, si immette liberamente attraverso la **Botte sotto il fiume Arno** nel Canale Scolmatore del Fiume Arno, permette al reticolo minore che fa capo al Canale Usciana di scolare le portate anche in presenza di piena del fiume Arno.

Il Fiume Arno costituisce il confine a sud del territorio comunale e risulta arginato su entrambi

i lati. Tenendo a riferimento l'asse del fiume Arno 5 km a monte del ponte sulla strada provinciale 44 è stata realizzata la cassa di espansione dei Piaggioni, 1 lotto del sistema di quattro casse di Roffia che a regime sarà costituito da due in sinistra idraulica del fiume Arno, nel territorio dei Comuni di San Miniato e Fucecchio (casse di espansione di Piaggioni e di Scaletta), e due in destra idraulica, nel Comune di Cerreto Guidi (casse di espansione di Navetta Est e Navetta Ovest). La cassa dei Piaggioni funziona attraverso l'utilizzo di paratoie mobili, sistema più flessibile rispetto a quello con paratoie fisse: permette infatti di adattarsi a un numero maggiore di eventi di pioggia e diversi per quantità e durata. Così è possibile garantire un livello massimo di laminazione in ogni caso, a prescindere dal tipo di evento di piena. Le paratoie



mobili, di dimensioni 8x3 m, grazie alla modulazione del tempo di apertura ottengono una laminazione della piena (cioè un progressivo abbassamento del colmo di piena) di circa 8-9 %, con un volume invasabile di acqua di circa 9 milioni di metri cubi.

Il territorio del Comune di Santa Croce presenta un andamento degradante dal piede dell'arginatura destra dell'Arno verso il torrente Usciana.

L'andamento del fiume in questo tratto di territorio è caratterizzato da un susseguirsi di meandri con un raggio di curvatura nel tratto che interessa il comune di circa 1,5 km e posizione del territorio comunale dalla parte del lato convesso.

Nell'arginatura in destra idraulica sono presenti:

- le seguenti **rampe per l'accesso carrabile** alla sommità arginale e alla gola (da valle verso monte) utilizzate per l'accesso di mezzi di soccorso: Rampa S. Andrea (via Sant'Andrea), Rampa Villa Pacchiani (proseguimento di via di Ripa), ponte sulla SP 44, Rampa S. Vito (via S. Vito), Rampa Busoni (Largo S. Busoni), Rampa Villa Rosselli (via dei Cipressi);
- i seguenti **accessi pedonali alla sommità arginale** con scale sul rilevato arginale (da valle verso monte): in via Sant'Andrea sotto il viadotto della Nuova bretella del cuoio, in via San Tommaso, su Rampa Lami, nel giardino pubblico di Lungarno Tripoli e in via Cristiano Banti;
- un varco carrabile denominato **"Varco Lami", gestito dal Genio Civile Valdarno Inferiore** che permette l'accesso ad una proprietà privata e ad una attività ricettiva e relativo parcheggio pubblico;
- un varco pedonale denominato **"Varco Piazza Nuvolari Valle", gestito dal Genio Civile Valdarno Inferiore** che permette l'accesso ad una attività ricettiva e al parcheggio T. Nuvolari;
- un **varco carrabile denominato "Varco Piazza Nuvolari Monte", gestito dal Genio Civile Valdarno Inferiore** che permette l'accesso ad una proprietà privata, ad attività ricettive e al parcheggio T. Nuvolari.

1.2 Eventi storici

La stazione idrometriche di riferimento per il tratto di fiume Arno che attraversa segnandone il confine risulta individuata nella tabella sottostante.

Identificativo	Denominazione	latitudine	longitudine	I livello di Criticità	II livello di criticità
TOS01005001	Fucecchio valle	43.720	10.812	3,50 m	5,50

Indicazioni sull'andamento della piena possono essere ottenute dagli idrometri a monte di quello di Fucecchio valle che sono riportati nella tabella a seguire

Identificativo	Denominazione	latitudine	longitudine	I livello di criticità	II livello di criticità
TOS01004941	Empoli	43.724	10.946	3,00 m	4,50
TOS01004901	Montelupo	43.760	11.049	5,50 m	7,00



Il rischio idraulico ha interessato il bacino dell'Arno in tutte le epoche. L'analisi storica documenta che dall'anno 1177 Firenze ha subito ben 56 piene, con allagamento della città, di cui tra le più rovinose quelle del 3 novembre 1844 e del 4 Novembre 1966. Quest'ultima fu caratterizzata da una pioggia sull'intero bacino pari a 170 mm, con punte locali di 300-350 mm. L'onda di piena a Firenze fu di oltre 4.000 m³/sec, contro una capacità di transito di poco superiore ai 2.500 m³/sec (dati tratti da: *Autorità di Bacino del Fiume Arno. Piano di Bacino - Rischio Idraulico. Quaderno n° 6, settembre 1996*).

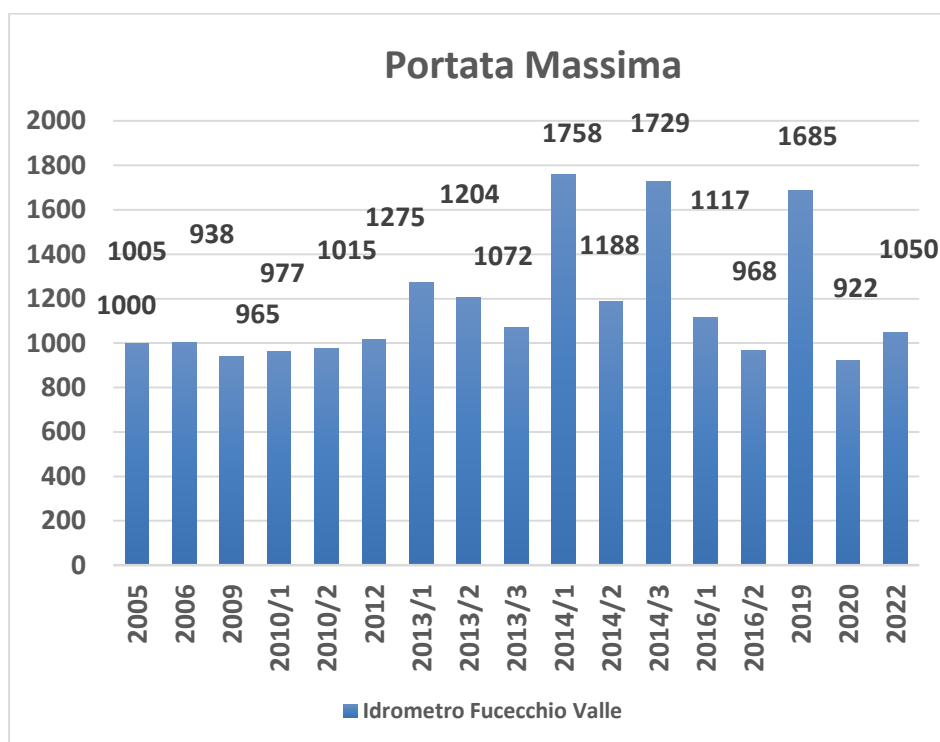
L'esonazione in Firenze, di oltre 70 milioni di m³, non riuscì, pur attenuandolo, ad evitare l'allagamento anche dei territori a valle. L'alluvione, oltre al territorio fiorentino, colpì infatti in maniera disastrosa anche altre parti del bacino: il Casentino, il Valdarno superiore, il medio e basso Valdarno e non ultima la città di Pisa. Il totale di superficie inondata sul bacino fu di circa 1.280 km².

Le portate massime giornaliere registrate all'idrometro di Fucecchio valle con valore superiore a 900 mc/sec risultano le seguenti (Fonte dati SIR Regione Toscana <http://www.sir.toscana.it/>).

gg/mm/aaaa	Portata [mc/s]
27/11/05	999,999
02/01/06	1004,99
05/03/09	938,02
06/01/10	964,54
25/12/10	977,246
29/11/12	1015,101
21/01/13	1274,657
12/03/13	1204,181
19/03/13	1071,61
31/01/14	1757,897
01/02/14	1187,515

11/02/14	1729,462
16/02/16	1117,268
07/11/16	968,306
/12/19	1685
03/03/20	922,23
17/12/22	1050,118

I dati della tabella considerando soltanto i valori maggiori per anno sono riportati anche nel diagramma a seguire.



Si rileva una certa periodicità con cui si verificano le piene più importanti (>900 mc/sec).

1.3 Eventi recenti

Ai fini della definizione delle procedure operative risulta utile l'analisi degli eventi recenti (ultimi 5 anni) con riferimento alla stazione idrometriche di Fucecchio Valle che si riporta per semplicità

Identificativo	Denominazione	latitudine	longitudine	I livello di criticità	II livello di criticità
TOS01005001	Fucecchio valle	43.720	10.812	3,50 m	5,50

Gli eventi recenti presi in considerazione sono riferibili alla piena del fiume Arno verificatasi in data 17 novembre 2019 ed in data 14 marzo 2025.

1.3.1 Evento di piena 17 novembre 2019

- Raggiunto il 1 livello di criticità (3,50 m s.z.i.) intorno alle ore 08:25 del 17.11.2019;
- Raggiunto il 2 livello di criticità (5,50 m s.z.i.) intorno alle ore 12:00 del 17.11.2019
- Tempo intercorso tra il 1' e 2' livello di criticità: 3 ore 30 minuti
- Quota idrometrica massima: 5,91 m s.z.i. con effetto laminazione in conseguenza della apertura della cassa di espansione di Roffia.



1.3.2 Evento di piena 14 marzo 2025

- **Raggiunto il 1 livello di criticità** (3,50 m s.z.i.) intorno alle ore 10:45 del 14.03.2025;
- **Raggiunto il 2 livello di criticità** (5,50 m s.z.i.) intorno alle ore 14:30 del 14.03.2025
- **Tempo intercorso tra il 1 e 2 livello di criticità: 4 ore 15 minuti**
- **Quota idrometrica massima: 5,79 m s.z.i.** con effetto laminazione in conseguenza della apertura della cassa di espansione di Roffia.



1.4 Pericolosità da alluvione fluviale e magnitudo idraulica

Il Fiume Arno costituisce fonte di rischio idraulico per la possibilità diretta di esondare nel territorio comunale sia per soprizzo dell'onda di piena che per rottura arginale. Lo scenario di pericolosità legato all'esondazione del Fiume Arno appare rilevante in relazione agli effetti disastrosi che potrebbe avere su tutto il territorio comunale, fatta eccezione ovviamente dell'enclave di Staffoli.

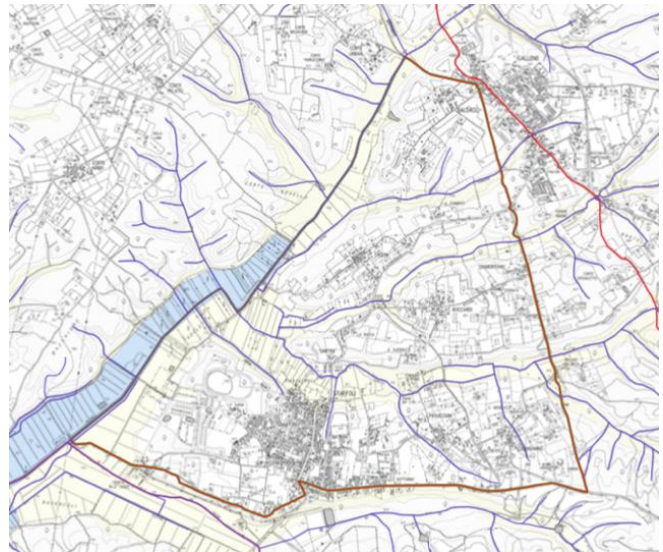
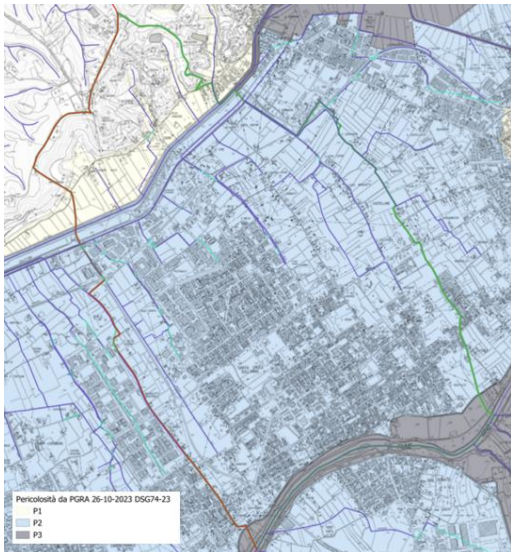
Per la definizione dello scenario di pericolosità idraulica relativo al territorio comunale si è fatto riferimento alle mappe delle aree a pericolosità da alluvione fluviale del PGRA (Piano di Gestione del Rischio Alluvione) prodotte dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (aggiornamento 2023 attualmente in vigore) e totalmente riportate nel piano strutturale intercomunale di Santa Croce sull'Arno e Castelfranco di Sotto.

Le mappe del PGRA in vigore individuano tre classi di pericolosità fluviale:

- pericolosità da alluvione elevata (P3-alluvioni frequenti), comprendenti le aree inondabili da eventi con tempo di ritorno minore/uguale a 30 anni;
- pericolosità da alluvione media (P2-alluvioni poco frequenti), comprendenti le aree

inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore/uguale a 200 anni;

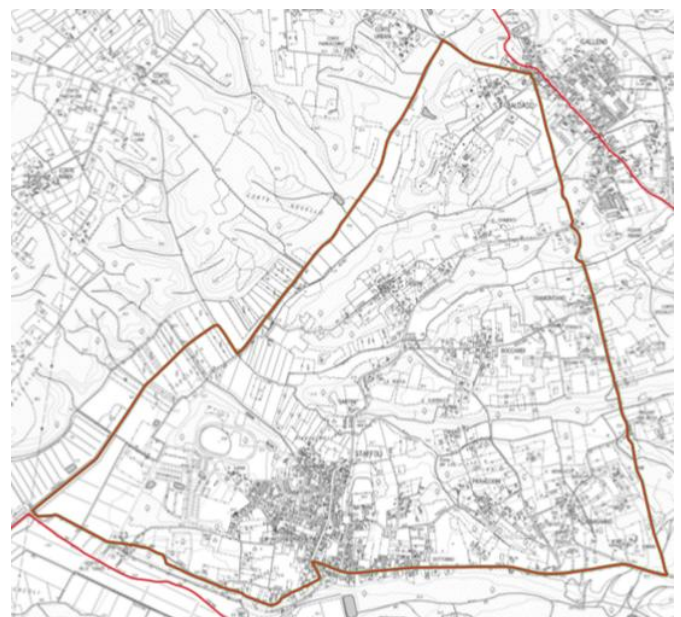
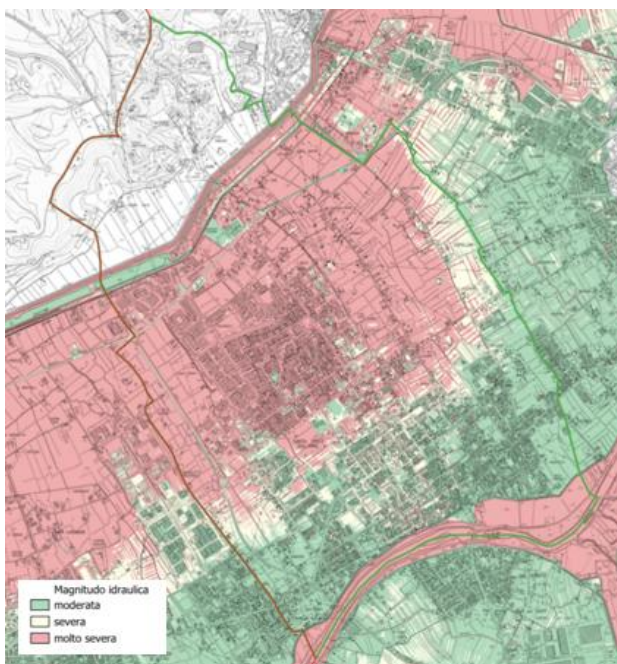
- pericolosità da alluvione bassa (P1-alluvioni rare) corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni.

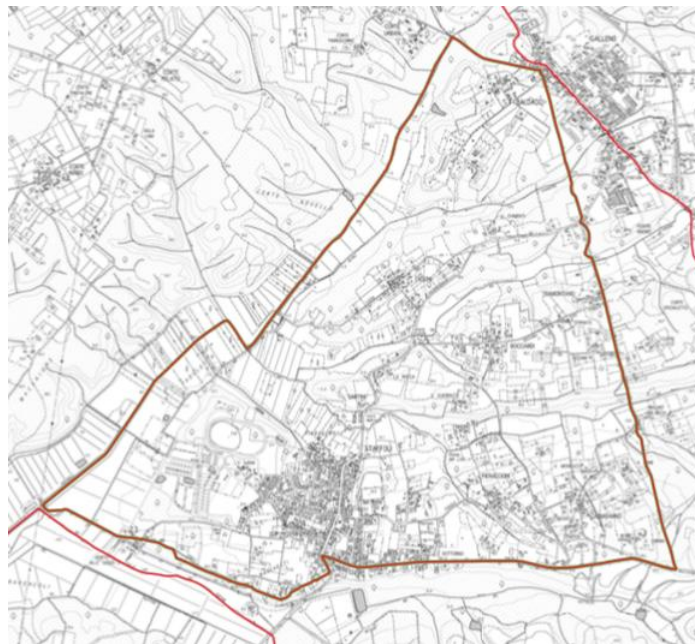
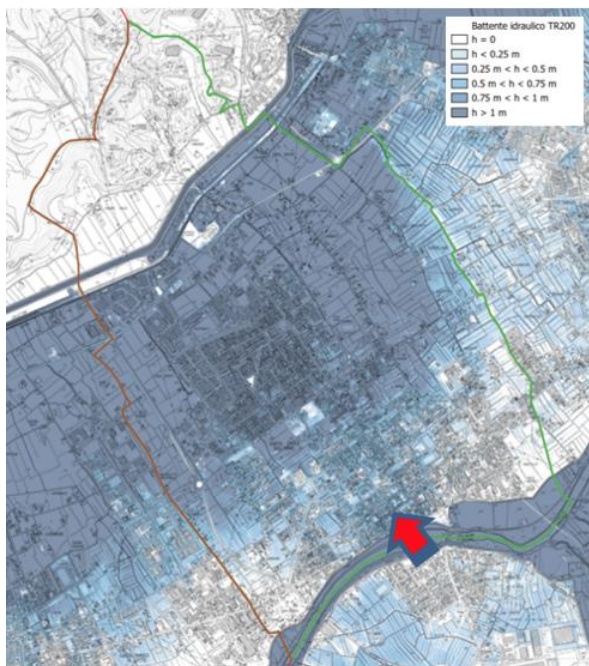


I valori di battente e velocità dell'acqua risultano importanti per la valutazione del rischio cui la popolazione. La L.R. 41/2018, nell'ambito della pianificazione urbanistica, introduce il concetto di Magnitudo idraulica graduandola in tre classi:

- Magnitudo idraulica Moderata
- Magnitudo idraulica Severa
- Magnitudo idraulica Molto severa

A seguire sono riportate le carte estratte dal piano strutturale Intercomunale che evidenziano come il territorio dell'enclave di Staffoli presenti una magnitudo idraulica nulla mentre la rimanente parte di territorio fatta esclusione della zona in destra idraulica del Canale Usciana ovvero per l'area delle Cerbaie dove la magnitudo è nulla, si rileva una magnitudo molto severa per il 60% del territorio e moderata per la parte rimanente che coincide con quella più vicino al fiume Arno. Tale condizione deriva dalla presenza di un terreno degradante dall'Arno verso l'Antifosso dell'Usciana.





Il piano strutturale comunale, come detto, riporta anche la determinazione dei battenti idraulici che in coerenza con la magnitudo evidenziano quanto riportato nelle due figure di questa pagina.

Le due carte evidenziano per l'area di pianura tra l'Usciana e il fiume Arno la presenza di battenti d'acqua superiori ad 1 metro nel 70% del territorio con battenti nulli in zone ristrette e limitrofe al fiume Arno nelle zone distanti dall'asse centrale, punto nel quale per la portata 200 anni si verifica il sormonto arginale.

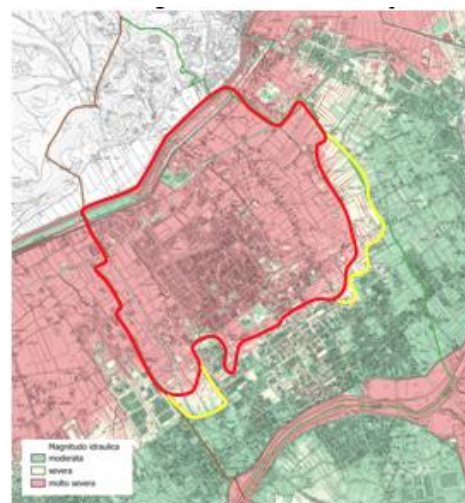
Nessun problema si riscontra invece per l'enclave di Staffoli.

1.5 Scenario di rischio idraulico

Per la definizione del rischio idraulico del territorio in ambito di protezione civile occorre considerare, per stimare l'effetto dell'alluvione sul territorio, in particolare la velocità e il battente dell'acqua, così come definiti nella L.R. 41/2018 che inserisce il concetto di magnitudo idraulica.

La magnitudo idraulica infatti mette in relazione per ciascuna parte del territorio l'altezza del battente idraulico con tempo di ritorno 200 anni con la velocità dell'acqua di esondazione, anch'essa riferita a tempi di ritorno di 200 anni

La carta della magnitudo idraulica risulta quindi determinante per individuare per le varie parti di territorio il battente e/o la velocità attesa.



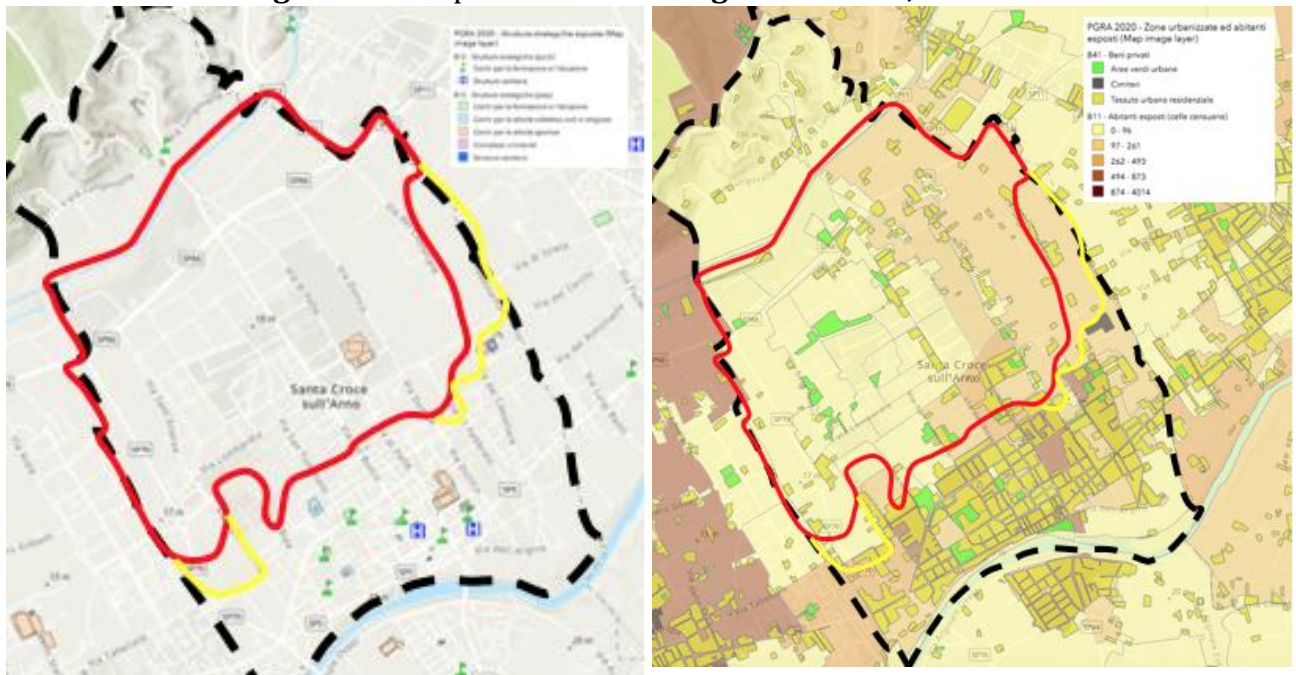
Riprendendo quindi le già mostrate carte della magnitudo idraulica, tornando a sottolineare l'assenza di magnitudo per l'enclave di Staffoli, si evidenzia come gran parte del territorio del

Capoluogo ed in particolare quello relativo all'area industriale è sottoposto a battenti significativi ovvero superiori a 1 metro e/o a velocità maggiori di 1 m/sec.

1.6 Elementi esposti al rischio

Per quanto riguarda gli elementi esposti al rischio:

- Non ci sono **beni ambientali** esposti.
- Per quanto riguarda
 - le **attività economiche** sono quasi prevalentemente ubicate in area con Magnitudo idraulica molto severa (area con perimetro rosso) solo in parte in area a Magnitudo idraulica severa (area tra perimetro rosso e linea gialla) e le rimanenti vicino al fiume Arno in area con Magnitudo moderata;
 - le **infrastrutture di trasporto**, la viabilità che risulta percorribile senza problemi è la Bretella del cuoio nel lato ovest del comune che risulta impostata a quote in sicurezza idraulica. Tutte le viabilità risultano interessate da battenti d'acqua. Sono riportate in **cartografia PPC 03**;
 - i **beni storici e culturali**, gli **impianti pericolosi potenzialmente esposti**, le **strutture con rilevante presenza di persone** e le **altre strutture strategiche** sono riportate nella **cartografia PPC 10**;



Le zone abitate e gli abitanti sono in generale esposti ad una Magnitudo Moderata proprio per la conformazione del territorio che evidenzia un degradare dal fiume Arno verso il Canale Usciana. Peraltro, risultando l'abitato in prossimità dell'arginatura occorre sottolineare che nella zona sono possibili le velocità più elevate.

1.7 Punti critici argine destro

L'esperienza acquisita nelle varie emergenze permette di individuare quali punti critici:

- **Tre varchi** di cui due carrabili - “**Varco Lami**” e “**Varco Piazza Nuvolari Monte**” - ed uno pedonale “**Varco Piazza Nuvolari Valle**” – Allegato A
- **Sei rampe** per l'accesso alla sommità arginale e alla golaena - (da valle verso monte):

Rampa S. Andrea (via Sant'Andrea), **Rampa Villa Pacchiani** (proseguimento di via di Ripa), **ponte sulla SP 44**, **Rampa S. Vito** (via S. Vito), **Rampa Busoni** (Largo S. Busoni), **Rampa Villa Rosselli** (via dei Cipressi) – Allegato B;

- **Cinque accessi pedonali alla sommità arginale con scale** sul rilevato arginale - (da valle verso monte): in **via Sant'Andrea** sotto il viadotto della Nuova bretella del cuoio, in **via San Tommaso**, su **Rampa Lami**, nel **giardino pubblico di Lungarno Tripoli** e in **via Cristiano Banti** – Allegato C.

È altresì considerato un punto critico e quindi con necessità di controllo, ancorché fuori del territorio comunale, **l'opera idraulica delle Cateratte di Bocche di Usciana** la cui gestione è nella competenza della Regione Toscana - Ufficio del genio civile Valdarno Inferiore.

Risultano infatti determinanti per garantire la sicurezza idraulica del territorio di Santa Croce sull'Arno con particolare riguardo agli impianti pericolosi e potenzialmente esposti di depurazione nella gestione di Aquarno spa. Le cateratte dovranno essere chiuse ogni qualvolta la piena dell'Arno lo faccia ritenere necessario per evitare entrata dell'acqua di piena dell'Arno nel Canale. Ciò non impedisce, grazie alla presenza del diversivo del Canale Usciana che immette direttamente nello Scolmatore del fiume Arno, la garanzia di deflusso dell'acqua piena propria del Canale Usciana.

1.8 Cancelli

Sono individuati per regolamentare la circolazione limitando o selezionando il transito all'utenza e consentendo l'accesso solo al personale autorizzato o per quanto strettamente necessario.

Il piano prevede tre postazioni rispettivamente:

1. **Ponte sull'Arno della SP 44**
2. **Strada di accesso alla Piazza Nuvolari da viale Gramsci**
3. **In loc. Cerri sulla via del Bosco a nord del canale Usciana**, per impedire l'accesso all'abitato del Capoluogo in caso di esondazione;

Le prime due postazioni per la loro adiacenza necessitano di un solo presidio.

I cancelli 1) e 2) sono presidiati dalla Amministrazione provinciale e comunale, il cancello 3) dalla amministrazione comunale.

Dai Cancelli è permessa soltanto l'uscita dal capoluogo.

La posizione dei cancelli è riportata in Allegato D.

1.9 Difesa verticale

L'analisi svolta in precedenza ha evidenziato in caso di esondazione del fiume Arno la presenza di una magnitudo "molto severa" con battenti idraulici consistenti, superiori ad 1 metro nel 70% del territorio del capoluogo. La criticità che ne consegue è **l'impossibilità di individuare zone sicure in caso di esondazione del fiume Arno o rotture arginali**.

In questa situazione l'unica possibilità di attuare misure di protezione per la popolazione può essere rinvenuta nelle misure di **"difesa verticale"**, ovvero salire ai piani superiori di edifici. Sarà per questo necessario attivare un programma periodico di informazione alla popolazione, utile anche a verificare eventuali criticità ulteriori (ad esempio nei casi in cui non sia attuabile la "difesa verticale"), dislocando la popolazione in luoghi sicuri (quali strutture alberghiere e/o ricettive) al di fuori del territorio comunale, con il coordinamento della Provincia/Prefettura – U.T.G. di Pisa.

2 - MODELLO DI INTERVENTO

2.1 Fasi operative

Ai fini dell'attivazione della presente pianificazione sono definite le seguenti fasi:

- **Fase di Attenzione Codice Arancio**
- **Fase di Preallarme**
- **Fase di Emergenza**

2.1.1 FASE DI ATTENZIONE - Arancio

Ha inizio: dal momento dell'emissione di Allerta Regionale codice Giallo, codice Arancio o codice Rosso per il rischio idraulico.

Termina:

- allo scadere dell'Allerta Regionale codice Giallo,
- all'orario di inizio dell'Allerta Regionale Codice Arancio o Codice Rosso con passaggio **alla Fase di Preallarme.**

Al riscontrarsi delle prime criticità: si verifica con sopralluogo o indicazioni provenienti dal territorio la loro rilevanza. Nella eventualità le criticità

- si dà immediata comunicazione alla Provincia ed alla Regione Toscana,
- si provvede a segnalare la criticità sul portale SoupRT mantenendo lo stato di Attenzione.

Nella eventualità si rilevino o vengano segnalati dissesti alle opere idrauliche di difesa, si procede oltre che con la segnalazione sul portale SoupRT anche a passare allo **Fase di Preallarme.**

- a segnalare la criticità sul portale SoupRT
- ad attivare se non già fatto il Centro Operativo Comunale (anche in forma ridotta),
- a valutare l'attivazione della Unità di Crisi,
- a passare allo **Fase di Allarme.**

Attività da svolgere (anche in aggiunta a quelle già in atto precedenti):

- **INFORMA**
 - mediante conferma della ricezione della comunicazione di Criticità Codice Giallo/arancione/rosso al Ce.Si. la Provincia di Pisa e prende visione sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) della Toscana del Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali;
 - diffondendo l'avviso di criticità, i soggetti referenti di Enti/Associazioni di Volontariato/Società di servizi (addetti ai lavori) come previsto nel piano
 - Diffondendo l'allerta meteo alla popolazione tramite WhatsApp e altri canali social dell'Ente oltre al consueto comunicato sul sito del Comune di Santa Croce sull'Arno indicando l'allerta codice colore emessa, la tipologia di rischio ed il periodo di validità dell'allerta nonché
 - i canali istituzionali da seguire per l'aggiornamento dell'evento
 - dove trovare le buone pratiche di comportamento e norme di autoprotezione da mettere in atto per l'autodifesa;
- **ATTIVA**
 - Eventuale personale in reperibilità organizzandone l'utilizzo
 - Il posizionamento delle transenne e quanto altro necessario presso i due punti di presidio
- **MONITORA**
 - l'evoluzione della situazione meteo sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR)

acquisendo informazioni e segnalazioni sul reticolo minore;

- **VERIFICA** (avvalendosi del Referente della Funzione di Supporto 1 Tecnico scientifica, Materiali e mezzi, Servizi essenziali e Telecomunicazioni, Logistica – Censimento danni)
 - **Particolare esposizione al rischio:** la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idraulico, quali attività all'aperto.
- **PREDISPONE**
 - la pianificazione di dettaglio;
 - sulla base degli esiti derivanti dalle precedenti verifiche e della pianificazione di dettaglio, l'eventuale attivazione di misure di prevenzione e messa in sicurezza (ordinanze di limitazione, interdizione, evacuazione, ...).
 - la presenza di volontariato;

I Dirigenti delle strutture comunali ed i Responsabili delle Funzioni di supporto, cui è inviata l'allerta, adottano i necessari provvedimenti per la gestione delle attività di competenza

2.1.2 FASE DI PREALLARME

Ha inizio: al momento indicato nell'Allerta Regionale come orario di inizio dell'allerta codice Arancio o codice Rosso per rischio idraulico. Il Responsabile della Protezione civile entra in servizio presso il Centro Situazioni.

Termina: al momento indicato nell'Allerta Regionale come cessazione dell'allerta Codice Arancio o Codice Rosso,

- con passaggio alla Fase di Attenzione - Giallo (Prosecuzione criticità in codice Giallo)

oppure

- con la chiusura attività.

oppure

- **Al raggiungimento del 1° Livello di Criticità idrometrico (3,50 m s.z.i.) e piena crescente** all'idrometro di Fucecchio Valle con passaggio alla fase di Allarme.

In ogni caso Al riscontrarsi delle prime criticità: si verifica con sopralluogo o indicazioni provenienti dal territorio la loro rilevanza. Nella eventualità di presenza di criticità, con passaggio alla **Fase di Allarme**.

- si dà immediata comunicazione alla Provincia ed alla Regione Toscana,
- si provvede a segnalare la criticità sul portale SoupRT mantenendo lo stato di Attenzione.

Nella eventualità si manifestino **gravi criticità diffuse** o **necessità di coordinamento strategico** anche in relazione a risorse ulteriori rispetto a quelle disponibili, si rilevino o vengano segnalati dissesti alle opere idrauliche di difesa, si procede oltre che con la segnalazione sul portale SoupRT anche a passare allo **Fase di Allarme**.

Attività da svolgere (anche in aggiunta a quelle già in atto precedenti):

- **INFORMA**

- Il Sindaco della attivazione della fase di Preallarme;
- i soggetti referenti di Enti/Associazioni di Volontariato/Società di servizi (addetti ai lavori) dell'Attivazione della fase di preallarme, indicati nell'Allegato II della parte Generale;
- la popolazione tramite WhatsApp e altri canali social dell'Ente oltre al consueto comunicato sul sito del Comune di Santa Croce sull'Arno della attivazione della fase di preallarme, richiamando l'allerta codice colore emessa, la tipologia di rischio ed il periodo di validità dell'allerta nonché
 - la necessità di organizzarsi per misure di protezione di tipo "verticale",
 - i canali istituzionali da seguire per l'aggiornamento dell'evento
 - dove trovare le buone pratiche di comportamento e norme di autoprotezione da mettere in atto per l'autodifesa;
- Prefettura-UTG di Pisa e Provincia di Pisa della attivazione del COC (anche in forma ridotta) e dell'UNITA' di CRISI (se non già fatto in precedenza).

- **ATTIVA**

- **CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)** chiamando in servizio i responsabili delle Funzioni supporto come previsto dalla pianificazione generale;

- L'**UNITA' di CRISI** a supporto del Sindaco
- Eventuale personale in reperibilità organizzandone l'utilizzo
- **MONITORA**
 - l'evoluzione dell'evento sul sito del Centro Funzionale regionale tramite i bollettini di monitoraggio e le previsioni idrologiche che danno indicazioni sui possibili valori di portata idraulica e altezza idrometrica attesi,
 - L'evento rapportandosi con il Servizio di Piena del settore Genio Civile Valdarno Inferiore in merito all'evoluzione dei fenomeni nonché con la Prefettura di Pisa

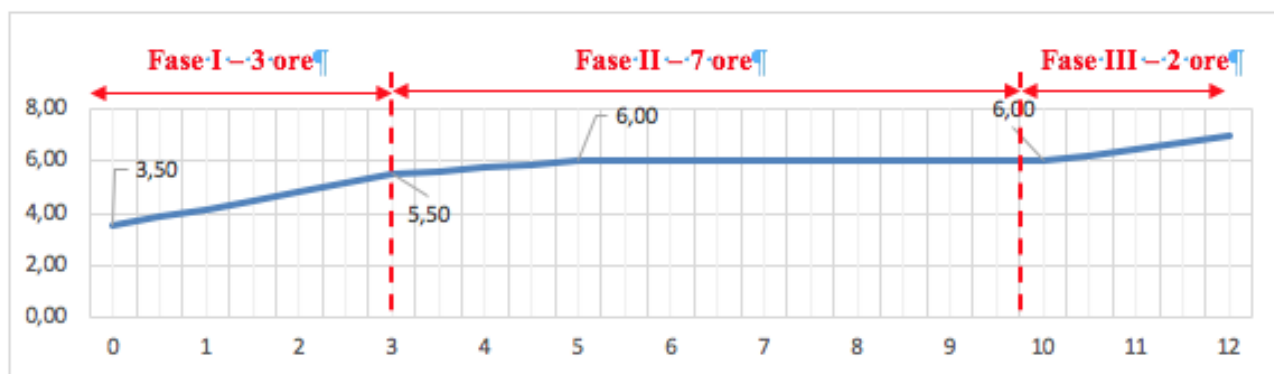
2.1.3 FASE DI ALLARME

Quali elementi utili per la pianificazione delle attività in fase di ALLARME e la valutazione dello scenario di evento si potrà fare riferimento all'idrometro di Fucecchio Valle. L'analisi dei dati disponibili permette di individuare le seguenti fasi:

SottoFase I. È attivata al raggiungimento del 1 Livello di Criticità idrometrico (3,50 m s.z.i.) e piena crescente e si conclude al raggiungimento del 2 Livello di Criticità (5,50 m s.z.i.). Tale intervallo di tempo dai dati disponibili rilevati durante gli eventi risulta variabile con un minimo rilevato di 3 ore 50 minuti (novembre 2019). In considerazione dei dati disponibili nella pianificazione **tale valore viene assunto pari a 3 ore.**

SottoFase II. Con un ritardo di circa 2 ore dal raggiungimento del 2 Livello di Criticità all'idrometro di Fucecchio valle e piena crescente, il livello idrometrico si stabilizza raggiungendo un massimo di 6,00 m s.z.i. grazie all'effetto di laminazione funzionamento della Cassa di espansione di Roffia. L'intervallo nel quale si è verificato un valore costante della quota idrometrica all'idrometro Fucecchio Valle prima del rientro a quote inferiori è risultato variabile tra circa 6 - 8 ore. **Tale fase viene assunta per la pianificazione pari a 7 ore.**

SottoFase III. Nella eventualità l'idrometro Fucecchio valle torni a salire risultando esaurito l'effetto di laminazione della cassa di espansione di Roffia, non sono presenti stime sul tempo necessario per la il raggiungimento di quote di esondazione. L'esame dei livelli e della documentazione fotografica disponibile porta a **stimare questa ultima fase in circa 2 ore.** Data la gravità dell'evento occorrerà in ogni caso acquisire specifiche informazioni direttamente dal Servizio di Piena del settore Genio civile Basso Valdarno e/o dalla SoupRT.



Il tempo totale stimato dal raggiungimento del 1 Livello di Criticità dell'idrometro di Fucecchio Valle alla possibile esondazione è stimato in 12 ore. Assumendo $T = 0$ con il raggiungimento del 1 livello di Criticità e piena crescente o attivazione allerta rossa, le attività da svolgere nelle varie fasi risultano:

Fase I - Da $T = 0$ a $T = 3$ ore - CHIUSURA DEI VARCHI - il settore Genio civile Valdarno Inferiore comunica l'avvio delle procedure di chiusura dei varchi presenti sull'arginatura (varchi Lami, Piazza Nuvolari Valle e Piazza Nuvolari Monte)-

- Attivazione COC,
- Emissione ordinanza di sgombero parcheggi ed evacuazione residenti/attività presenti in golena destra dell'Arno,
- Supporto al settore Genio civile Valdarno Inferiore per la chiusura dei Varchi Lami, Piazza Nuvolari monte e Piazza Nuvolari Valle);

- Monitoraggio evento,
- Attivazioni cancello di presidio territoriale **C2 – TAZIO NUVOLARI**,

Fase II - Da T= 3 ore fino a T = 10 ore – CHIUSURA PONTE SP 44 - L'amministrazione provinciale di Pisa comunica la chiusura del Ponte sull'Arno della SP 44 Santa Croce – Ponte a Egola.

- Supporto alla Amministrazione provinciale di Pisa per la chiusura del Cannello di presidio territoriale C1 Ponte SP 44;
- Posizionamento segnaletica per indirizzare la circolazione verso la Bretella de cuoio,
- Valutazione eventuale interdizione del traffico nella fascia adiacente l'Arno mediante posizionamento punti di interdizione del lungarno Tripoli – Sp 5 Francesca e via Sant'Andrea;
- Richiesta interruzione totale della circolazione di mezzi pubblici con rientro al capolinea;
- Verifica attivazione servizi di prossimità e ricezione segnalazioni relative a persone con specifiche necessità;
- Richiesta, se necessario e su segnalazione o in assenza di servizi di prossimità per persone con specifiche necessità, di intervento delle strutture operative del servizio regionale, in applicazione del principio di sussidiarietà;
- Informazione alla popolazione di prepararsi allo spostamento ai piani superiori al piano terra;
- Monitoraggio evento;
- Monitoraggio del territorio in accordo con la pianificazione con particolare riguardo agli ACCESSI e alle RAMPE. I VARCHI sono mantenuti chiusi dal settore del Genio civile Valdarno inferiore.

Fase III - Da T= 10 ore fino a T = 13 ore – CHIUSURA CAPOLUOGO - La SoupRT/Settore Genio Civile Valdarno Inferiore comunica crescita livello idrometrico Fucecchio Valle.

- Interruzione totale della circolazione estesa anche ai mezzi privati con la sola eccezione per mezzi di soccorso e di emergenza;
- Chiusura totale in entrata al capoluogo attivando il cancello di **presidio territoriale C3 – CERRI** con deviazione, se possibile, del traffico da Nord sulla strada di lungo valle. Il personale che effettua la chiusura rimane a presidio;
- Si dispone che tutte le persone si spostino ai piani superiori al piano terra e non escano per strada;
- Verifica attivazione di tutte le procedure;
- Rientro del personale nelle sedi.

T > 13 ore

- Possibile esondazione Arno.

Per quanto riguarda il Centro Operativo Comunale sono attivate tutte le funzioni.

Per quanto riguarda le forze dell'ordine/militari e i Vigili del Fuoco la loro attivazione verrà concordata con il Prefetto.

Poiché generalmente l'apertura del Centro Operativo Comunale può essere concomitante con l'apertura del Centro Coordinamento Soccorsi in conseguenza di interessamento pressoché certo di più comuni, sarà possibile rimodulare le funzioni del Centro Operativo Comunale proprio in relazione alla copresenza del Centro Coordinamento Soccorsi.

2.1.3.1 Attivazione Punti di presidio e sorveglianza

Sulla cartografia **PPC 11** sono riportati i punti di controllo/cancelli e di monitoraggio da attivare in base alla pianificazione. In particolare, alla attivazione della fase di emergenza si prevede:

FASE 1 - Raggiungimento 1 livello di criticità (3,50 m s.z.i.) e piena crescente

La Regione Toscana attraverso il settore del genio Civile Valdarno Inferiore provvede alla chiusura dei varchi:

- **V1 - "Varco Lami"**
- **V2 - "Varco Piazza Nuvolari Monte"**
- **V3 - "Varco Piazza Nuvolari Valle"**

L'amministrazione comunale supporta le attività di chiusura e attiva la chiusura con presidio del cancello

- **C2 - Strada di accesso alla Piazza Nuvolari**

FASE 2 - Raggiungimento 2 livello di criticità (6,00 m s.z.i.).

L'Amministrazione provinciale di Pisa provvede alla chiusura del:

- **C1 - Ponte sull'Arno della SP 44**

Nell'attività di sorveglianza del territorio si effettua il monitoraggio con particolare riguardo alle RAMPE ed ACCESSI.

FASE 3 - Livello idrometrico In crescita rispetto al 2 livello di criticità (6,00 m s.z.i.).

L'amministrazione comunale attiva la chiusura con presidio del cancello:

- **C3 - Cerri** sulla via del Bosco a nord del canale Usciana, per impedire accesso all'abitato;

È sospesa l'attività di sorveglianza del territorio con rientro in sede del personale..

La **Funzione 2 - Viabilità, Mobilità e Strutture operative**, con il supporto della Funzione Tecnico scientifica, Materiali e mezzi, Servizi essenziali e Telecomunicazioni, logistica - Censimento danni nonché della funzione volontariato, provvederà alla predisposizione sia dei punti di presidio che di chiusura con monitoraggio a frequenza temporale programmata. Il presidio avverrà mediante personale della Polizia Locale e del Volontariato, così come le ronde di controllo per l'efficienza delle chiusure del Lungarno Tripoli - Sp Francesca - Via Sant'Andrea.

Il coordinamento delle pattuglie delle FF.OO. per l'attivazione del piano delle chiusure (punti di controllo e cancelli) è affidato alla Funzione Viabilità.

2.2 Informazione alla popolazione

L'informazione alla popolazione avverrà a cura della Funzione 5 - Informazione alla popolazione e Comunicazione Istituzionale.

Sarà necessario in particolare e in via preventiva, attivare un programma periodico di informazione alla popolazione, relativamente alla "**Difesa Verticale**". I programmi saranno

utili anche a verificare eventuali criticità (casi in cui non sia attuabile la “difesa verticale”), e la necessità conseguente di prevedere forme di comunicazione relative a diverse dislocazioni qualificabili come luoghi sicuri (quali strutture alberghiere e/o ricettive) al di fuori del territorio comunale, con il coordinamento della Provincia/Prefettura – U.T.G. di Pisa.

Sarà sempre del personale della Funzione raccordarsi ed informarsi sulla situazione in atto e prevista con il responsabile della protezione civile comunale e provvederà a diffondere i necessari avvisi e comunicati, su indicazione del Sindaco.

Le informazioni saranno diffuse con i consueti canali di comunicazione in uso al Comune: sito web istituzionale, canali social (Facebook, Instagram, ...) e comunicati stampa su giornali e televisioni locali.

Le informazioni potranno riguardare in particolare le emissioni di allerta, eventuali provvedimenti di chiusura di scuole, attività commerciali..., indicazioni di comportamenti da tenere prima, durante e dopo l'evento, aggiornamento sull'evento in corso o previsto.

In particolare, sarà data comunicazione delle Fasi di preallarme e allarme con indicazione dei relativi provvedimenti adottati.

Nella fase di Preallarme a mezzo di tutti gli strumenti di comunicazione disponibili sarà data indicazione a tutta la popolazione di organizzarsi ed essere pronti allo spostamento a piani superiori al piano terra mentre nella fase di Allarme sarà data indicazione di spostarsi ai piani superiori al piano terra

2.3 Gestione persone con specifiche necessità

La funzione di supporto Funzione 3 - Assistenza alla popolazione, Sanità e veterinaria, Servizi sociali, Attività scolastica sulla base delle informazioni assunte nel Coordinamento attivato in fase ordinaria, verifica, attraverso il coordinamento, l'attivazione o la necessità di attivare le strutture di prossimità che fanno parte della rete, mantiene il collegamento con le stesse, riceve le eventuali richieste e provvede a fornire adeguato supporto, avvalendosi in particolare della Funzione 4 - Volontariato.

Nella eventualità il livello di prossimità non possa o riesca a far fronte alle esigenze delle persone con specifiche necessità o più in generale l'impatto dell'evento è tale da non permettere l'azione della rete di prossimità, la Funzione 3 - Assistenza alla popolazione, Sanità e veterinaria, Servizi sociali, Attività scolastica, ricevuta la comunicazione, richiede l'intervento delle strutture operative del servizio regionale.

2.4 Gestione istituti scolastici e esercizio delle attività commerciali

Sarà disposta la chiusura degli istituti scolastici e delle attività commerciali il cui orario di inizio sarà funzione dell'orario nel quale si verificherà il superamento del 2 livello di Criticità dell'idrometro Fucecchio Valle o l'inizio dell'allerta rossa:

Fascia Oraria di Inizio Allerta Rossa o Superamento livello di Criticità idrometro Fucecchio Valle	Ordinanza di chiusura
00:00 – 8:00	Ordinanza di chiusura totale delle scuole e delle attività commerciali dalle ore 8:00;
8:00 – 13:00	Ordinanza di chiusura totale delle scuole e delle attività commerciali dalle ore 13:00;

13:00 - 20:00	Ordinanza di chiusura delle attività commerciali dalle ore 20:00 e delle scuole dalle 8:00 del giorno successivo
20:00 - 24:00	Ordinanza di chiusura delle attività commerciali e delle scuole dalle 8:00 del giorno successivo

3 - NORME DI AUTOPROTEZIONE

Di seguito si riportano per i cittadini alcuni consigli da seguire per affrontare la situazione di emergenza.

<https://www.iononrischio.gov.it/it/preparati/alluvione/cosa-fare/>

3.1 Prima dell'evento

- tieniti aggiornato sull'emissione di eventuali allerte meteo da parte della Protezione Civile comunale consultando il sito www.comune.santacroce.pi.it
- Informati sul Piano di protezione civile per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della tua città.
- Se tu o un tuo familiare avete bisogno di particolare assistenza (persone con disabilità, anziani), segnalalo al Comune.
- Tieniti informato sulle allerte emesse dalla Regione e sulle azioni intraprese dal Comune.
- Prepara un kit di emergenza che contenga, ad esempio, copia dei documenti, cassetta di pronto soccorso, torcia elettrica, radio a pile, ecc.
- Evita di conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato.

3.2 Durante l'allerta

- non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi;
- proteggi i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli;
- sposta le cose di valore trasportabili al piano primo,
- se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili;
- valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso;
- condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti;
- verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il proprio piano di emergenza;
- i cittadini residenti in zona soggetta a rischio di alluvione dovranno segnalare alla Società della Salute Empolese Valdarno Valdelsa la presenza di persone disabili o portatrici di gravi handicap o che comunque richiederebbero un sicuro intervento preventivo da parte delle forze di Protezione Civile in caso anche del solo spostamento ai piani superiori delle abitazioni;

3.3 Durante l'alluvione

3.3.1 Se sei in un luogo chiuso

- rimani ai piani superiori al piano terra e non scendere al piano terra e tantomeno in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita;
- non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile;
- se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori;
- aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio;
- limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.

- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità;
- chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati;
- non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata;
- evita l'ascensore: si può bloccare;

3.3.2 Se sei all'aperto

- tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità;
- allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere;
- raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata, o sali ai piani superiori di un edificio, evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare;
- Trova riparo ai piani superiori di un edificio.
- evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato;
- fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.;
- evita argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso;
- limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi;

3.4 Dopo l'alluvione

- segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc.;
- verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico;
- prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati;
- non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze;
- fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere;
- prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.

4 - ELENCO ATTIVITÀ AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Sindaco (o in sua assenza il Vice Sindaco)

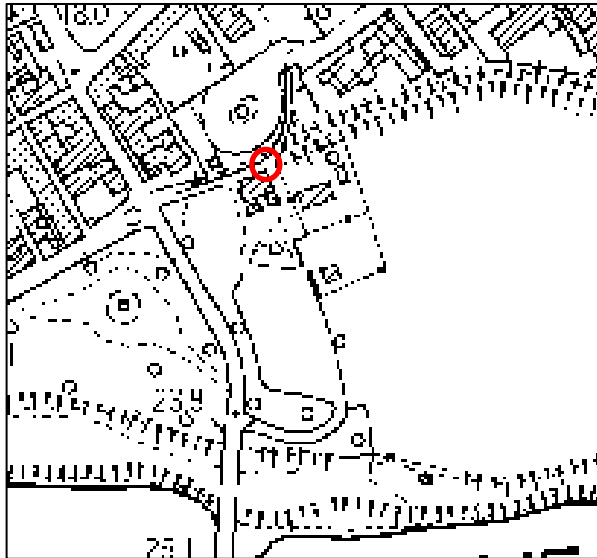
- **ATTIVA**
 - **COC, anche in forma ridotta, e FUNZIONI DI SUPPORTO:** In caso di attivazione della fase operativa di Preallarme o Allarme o qualora dai bollettini di monitoraggio e dalle previsioni idrologiche si evidenzia, a seguito di un'allerta gialla/arancione, una situazione in peggioramento dell'evento oppure in caso di emissione di allerta rossa, il Sindaco (o suo delegato) attiva il C.O.C. anche nella forma ridotta e le Funzioni di supporto H24. Regolarizza con ordinanza sindacale l'attivazione
 - **UNITA' di CRISI:** ogni qualvolta sia necessaria l'assunzione di decisioni strategiche in particolare in presenza di diversi possibili scenari.
- **GARANTISCE**
 - **RACCORDO con ENTI SOVRAORDINATI:** mantiene il raccordo informativo con Provincia/Prefettura-U.T.G. di Pisa e Regione Toscana.
- **INFORMA**
 - **POPOLAZIONE:** garantisce e intensifica, tramite il Responsabile Comunale della Protezione Civile e con il supporto del Referente della Funzione di Supporto 5, l'informazione puntuale alla popolazione, che si trova nelle zone più pericolose, circa l'evolversi dell'evento, le misure di auto-protezione;
- **EMANA**
 - **ORDINANZE:** se necessario e per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati vulnerabili, regolamentazione e chiusura viabilità, etc.).

Allegato A - PUNTI CRITICI - VARCHI

Varco	<i>Lami</i>	V1
Indirizzo	Intersezione Rampa Lami – Lungarno Tripoli	
Tipologia	carrabile	
Presidio	Regione Toscana – Settore genio civile Valdarno Inferiore	
Carta Tecnica Regionale – Google maps		



Varco	<i>Piazza Nuvolari monte</i>	V2
Indirizzo	Piazza Nuvolari – via dell’Argine	
Tipologia	carrabile	
Presidio	Regione Toscana – Settore genio civile Valdarno Inferiore	
Carta Tecnica Regionale – Google maps		



Varco	<i>Piazza Nuvolari valle</i>	V3
Indirizzo	Piazza Nuvolari – via dell’Argine	
Tipologia	pedonale	
Presidio	Regione Toscana – Settore genio civile Valdarno Inferiore	
Carta Tecnica Regionale – Google maps		



Rampa	<i>Villa Pacchiani</i>	R2
Indirizzo	Proseguimento via Ripa	
Tipologia	Accesso attività di soccorso	
Presidio	No - Indicazione divieto acceso in caso Allerta meteo	
Carta Tecnica Regionale - Google maps		



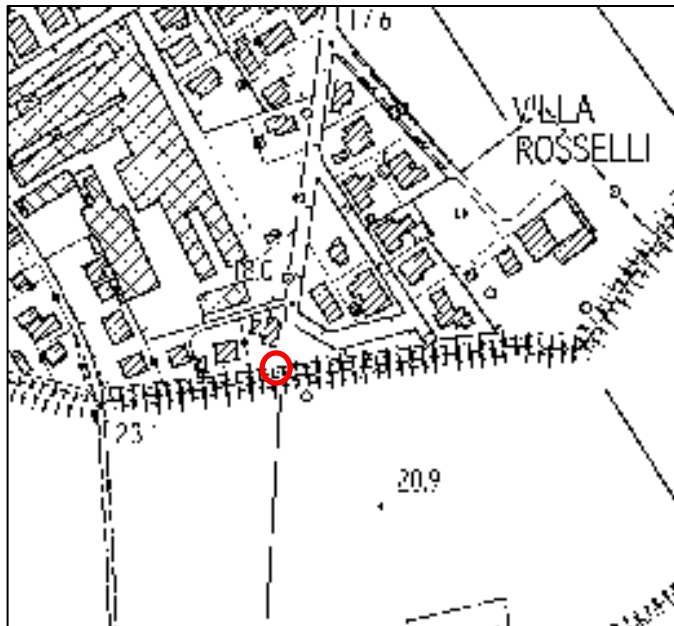
Rampa	<i>SP44</i>	R2
Indirizzo	Ponte sull'Arno Strada provinciale n. 44 – lato valle	
Tipologia	Accesso attività di soccorso	
Presidio	No – Indicazione divieto acceso in caso Allerta meteo	
Carta Tecnica Regionale – Google maps		



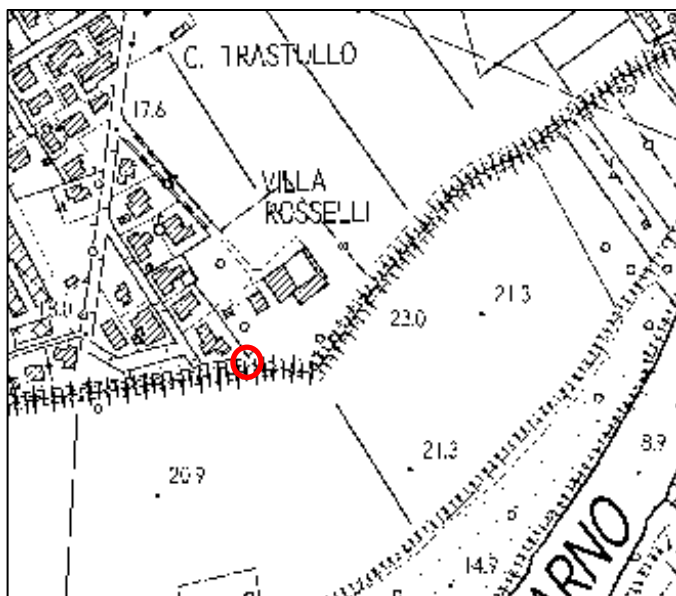
Rampa	<i>San Vito</i>	R3
Indirizzo	Via San Vito	
Tipologia	Accesso attività di soccorso	
Presidio	No - Indicazione divieto acceso in caso Allerta meteo	
Carta Tecnica Regionale - Google maps		



Rampa	<i>Busoni</i>	R4
Indirizzo	Largo Busoni	
Tipologia	Accesso attività di soccorso	
Presidio	No - Indicazione divieto acceso in caso Allerta meteo	
Carta Tecnica Regionale - Google maps		



Rampa	<i>Villa Rosselli</i>	R5
Indirizzo	Via dei Cipressi	
Tipologia	Accesso attività di soccorso	
Presidio	No - Indicazione divieto acceso in caso Allerta meteo	
Carta Tecnica Regionale - Google maps		

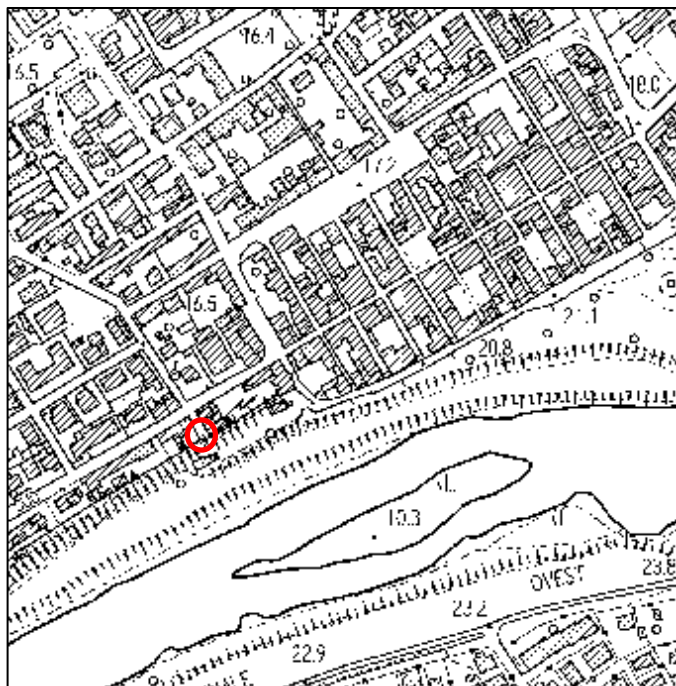


Allegato C - PUNTI CRITICI - ACCESSI PEDONALI

Accesso	<i>Sant'Andrea</i>	AP1
Indirizzo	Via Sant'Andrea – sotto viadotto della Nuova Bretella del Cuoio	
Tipologia	Accesso pedonale con scala	
Presidio	No – Indicazione divieto acceso in caso Allerta meteo	
Carta Tecnica Regionale – Google maps		



Accesso	<i>San Tommaso</i>	AP2
Indirizzo	Via San Tommaso	
Tipologia	Accesso pedonale con scala	
Presidio	No – Indicazione divieto acceso in caso Allerta meteo	
Carta Tecnica Regionale – Google maps		



Accesso	<i>Rampa lami</i>	AP3
Indirizzo	Rampa Lami	
Tipologia	Accesso pedonale con scala	
Presidio	No - Indicazione divieto acceso in caso Allerta meteo	
Carta Tecnica Regionale - Google maps		



Accesso	<i>Giardino pubblico</i>	AP4
Indirizzo	Giardino pubblico Lungarno Tripoli	
Tipologia	Accesso pedonale con scala	
Presidio	No - Indicazione divieto acceso in caso Allerta meteo	
Carta Tecnica Regionale - Google maps		

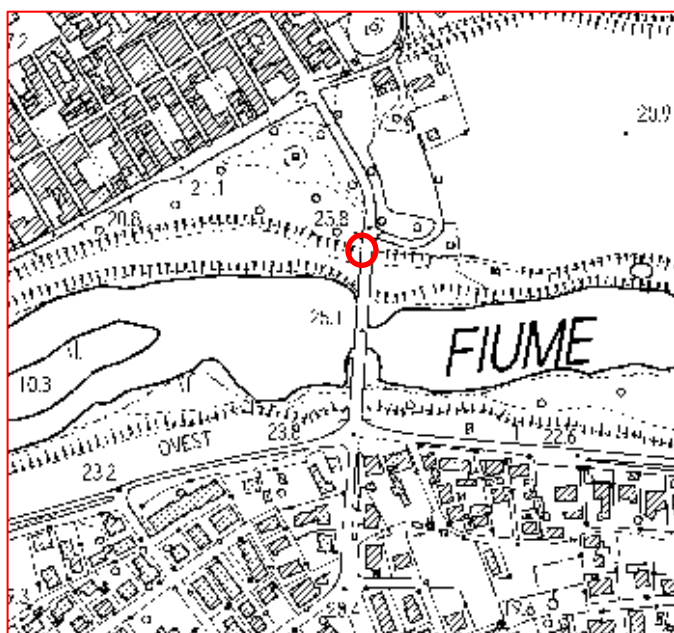


Accesso	<i>Cristiano Banti</i>	AP5
Indirizzo	Via Cristiano Banti	
Tipologia	Accesso pedonale con scala	
Presidio	No - Indicazione divieto acceso in caso Allerta meteo	
Carta Tecnica Regionale - Google maps		

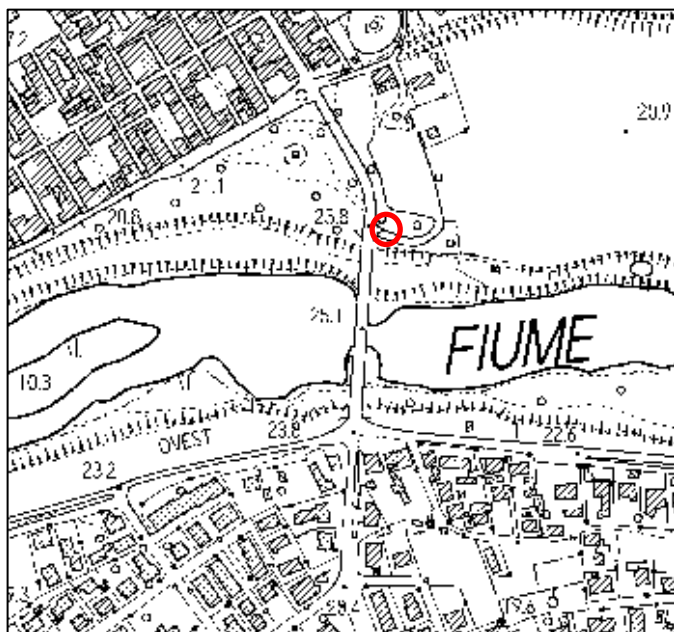


Allegato D - CANCELLI

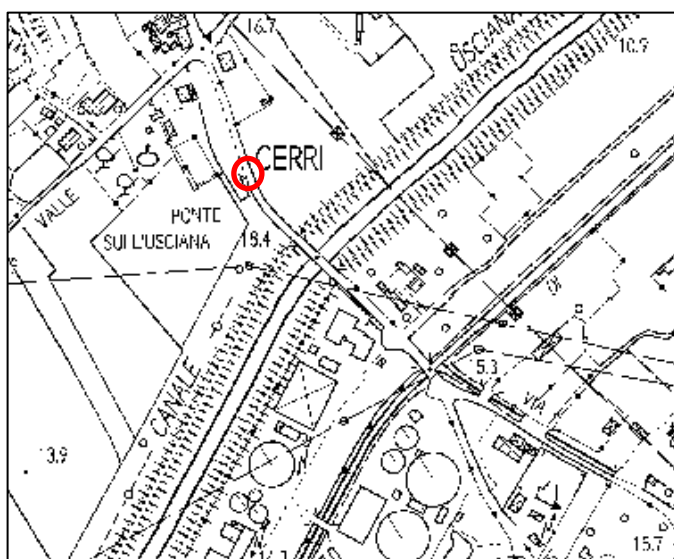
Cancello	<i>Ponte SP 44</i>	C1
Indirizzo	Ponte SP 44	
Tipologia	Strada Provinciale Accesso sud Santa Croce capoluogo	
Competenza	Amministrazione provinciale Pisa	
Presidio	Si - Amministrazione provinciale	
Carta Tecnica Regionale - Google maps		



Cancello	<i>Tazio Nuvolari</i>	C2
Indirizzo	Intersezione Viale Gramsci – Ponte sp 44 – Piazza Tazio Nuvolari	
Tipologia	Strada comunale accesso parcheggio e abitazioni	
Competenza	Amministrazione comunale	
Presidio	Si – Amministrazione comunale	
Carta Tecnica Regionale – Google maps		



Cancello	<i>Cerri</i>	C3
Indirizzo	Via del Bosco a nord del canale Usciana	
Tipologia	Strada comunale accesso nord all'abitato capoluogo	
Competenza	Amministrazione comunale	
Presidio	Si - Amministrazione comunale	
Carta Tecnica Regionale - Google maps		



Allegato E - ELENCO ATTIVITA' PER STRUTTURA DELL'ENTE

Di seguito le attività da svolgere da parte dei soggetti elencati sia in fase di Attenzione, Vigilanza e Preallarme che in fase di Allarme. Resta inteso che, in base all'evoluzione del fenomeno e degli effetti sul territorio, potranno essere necessarie ulteriori attività anche a carico di soggetti non inseriti nel presente elenco. Ulteriori soggetti saranno attivati dal C.O.C. nell'ambito delle Funzioni di supporto.

Settore 2 e Protezione civile comunale

Fase di Preallarme

1. Funzioni Proprie del Centro Situazioni (Ce.Si.)
2. Predisposizione di squadre di turno già reperibile;
3. raccolta informazioni di monitoraggio a vista dei livelli del reticolo minore e dei mm di pioggia caduti (sul sito internet del Centro Funzionale Regione Toscana sono disponibili misure dei livelli pluviometrici ogni 15 minuti);
4. diffusione dell'allerta meteo alla popolazione (generalmente tramite WhatsApp e altri canali social dell'Ente) oltre al consueto comunicato sul sito del Comune di Santa Croce sull'Arno includendo le buone pratiche di comportamento da mettere in atto per l'autodifesa e i canali istituzionali da seguire per l'aggiornamento dell'evento;
5. segnala la criticità sul gruppo WhatsApp Protezione Civile appositamente creato, indicando nello specifico l'allerta codice colore emessa, la tipologia di rischio ed il periodo di validità dell'allerta
6. Allerta i responsabili delle Funzioni supporto
7. predispone/allerta delle squadre di turno già reperibili;
8. dispone il posizionamento delle transenne e quanto altro necessario presso i Punti di Presidio Territoriale su indicazione della Polizia Locale e con il supporto del Volontariato;
9. verifica, avvalendosi del Referente della Funzione di Supporto 1 Tecnico scientifica, Materiali e mezzi, Servizi essenziali e Telecomunicazioni, Logistica – Censimento danni,
 - la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità,
 - la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche,
10. valuta, sulla base degli esiti derivanti dalle precedenti verifiche, l'eventuale attivazione di misure di prevenzione e messa in sicurezza.
11. Riceve le richieste di supporto ai presidi di prossimità;
12. Chiama in servizio i responsabili delle Funzioni di supporto previste dal Centro Operativo Comunale in forma ridotta.
13. organizza la copertura del Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività previste nel Piano al fine di garantirne la pronta attivazione in caso si verificassero criticità.

Fase di allarme

1. Indica un proprio referente presso il C.O.C. che assume responsabilità della Funzione 1 Tecnico scientifica, Materiali e mezzi, Servizi essenziali, Telecomunicazioni e Logistica – Censimento danni

Polizia Locale

Fase di Preallarme

ricezione e conferma dell'allerta inviata dalla Protezione Civile comunale e valutazione attivazione pattuglie aggiuntive;
monitoraggio del territorio e eventuale segnalazione criticità alla Protezione Civile e verifiche in accordo con l'Ufficio Comunale di Protezione civile.

Predisposizione ordinanze per posizionamento transenne (Via del Bosco zona Usciana e zona centro abitato) e indicazione limiti di velocità (via della Pelle);

Fase di allarme

invio di un proprio referente presso il C.O.C. che assume la responsabilità della Funzione 2 - Viabilità, Mobilità e Strutture operative

1. Acquisizione informazioni dalla Protezione civile Comunale relative alle segnalazioni per criticità sul territorio ed inoltro alla Protezione Civile comunale per lo smistamento degli interventi alle squadre operative;
2. coordinamento con le altre forze dell'ordine per la gestione della viabilità e dell'ordine pubblico;

Ufficio Staff Segreteria del Sindaco, Comunicazione e Cultura

Fase di preallarme

ricezione e conferma dell'allerta inviata dalla Protezione Civile comunale ed emissione comunicato stampa su allerta meteo

Segnala la criticità in continuo sul gruppo WhatsApp Protezione Civile appositamente creato, indicando nello specifico l'allerta codice colore emessa, la tipologia di rischio ed il periodo di validità dell'allerta.

Fase di allarme

invio di un proprio referente presso il C.O.C. che assume la responsabilità della Funzione 5 - Informazione alla popolazione e Comunicazione Istituzionale
recepimento delle informazioni sulle criticità in corso dalla Protezione Civile comunale e predisposizione necessari comunicati stampa per informare/ dare indicazioni alla popolazione

Volontariato di Protezione civile

Fase di preallarme

ricezione e conferma dell'allerta inviata dalla Protezione Civile comunale e valutazione per attivazione personale volontario e attrezzature
supporto su richiesta a Presidi di Prossimità

Fase di allarme

1. invio di un proprio referenti presso il C.O.C. a disposizione e per la gestione della Funzione di supporto F4 Volontariato
2. attivazione squadre volontarie su richiesta
3. recepimento degli interventi da effettuare sul territori

Referenti funzioni di supporto

Fase di preallarme/allarme

1. si recano presso la sede del C.O.C. e attivano le funzioni di supporto
 - F3 Assistenza alla popolazione, Sanità e veterinaria, Servizi sociali, Attività scolastica
 - F6 Continuità Amministrativa e supporto Amministrativo finanziario provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco;

2. compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile Comunale della Protezione Civile, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

Allegato F - SCHEDA IO NON RISCHIO

IO NON RISCHIO alluvione

Cosa fare DOPO l'alluvione



Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc. →



← Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici frangiati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze.



← Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere.



← Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico.

Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati.



Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati. →

IO NON RISCHIO alluvione

Cosa fare PRIMA dell'alluvione



In questa fase, quando viene diramata un'allerta, è possibile compiere alcune azioni preventive per ridurre il rischio.



Tieniti informato sulle situazioni di pericolo previste sul territorio e sulle misure adottate dal tuo Comune. →

← Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi.

Proteggi i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli.



Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili.

Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso. →

← Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti.

← Verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il proprio piano di emergenza.

 @iononrischio
  @io_non_rischio
  @iononrischio
  Io non rischio

www.iononrischio.it

Cosa fare DURANTE l'alluvione



Se sei in un luogo chiuso

Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita. →

Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile. →

Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. →



← Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio.

Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati. →

Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata. →



Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi. →

Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità. →



Cosa fare DURANTE l'alluvione



Se sei all'aperto

Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere. →

Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata, o sali ai piani superiori di un edificio, evitando di dirti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare. →



← Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.

Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato. →

Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso. →



← Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.

← Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.